

Articolo e saggio breve

(Documento approvato dal Dipartimento di lettere
del Liceo Scientifico "Peano")

	Articolo	Saggio breve
<u>Scopo comunicativo</u>	Offrire informazioni semplici e precise su notizie "del giorno" o argomenti di forte attualità, con eventuali commenti "a caldo". Non è vincolante l'attualizzazione. E' importante precisare che il modello non è l'art. di cronaca, ma l'editoriale o l'art. di opinione.	Sostenere 1 tesi (persuadere sulla sua validità) o presentare, discutere e confrontare 2 o più tesi su un dato argomento, sulla base dell'analisi e commento interpretativo dei documenti proposti. Non è vincolante l'attualizzazione.
<u>Destinatario</u> (Solo se richiesto)	Lettori per lo più indeterminati di un quotidiano. Es. di destinazione editoriale: <ul style="list-style-type: none">. Giornale scolastico. Giornale online. Giornale a diffusione locale. Giornale a diffusione nazionale	Lettori interessati all'argomento specifico. Es. di destinazione editoriale: <ul style="list-style-type: none">. Dossier scolastico di documentazione. Sito della scuola. Inserto culturale. Rivista specialistica N.B.: nelle prove ministeriali 2009 non è stata richiesta la destinazione.
<u>Tipologie testuali prevalenti</u>	Testo prevalentemente informativo-espositivo. In minor grado argomentativo. Di fatto è bene che l'articolo sia anche argomentativo, ma si concentra su un aspetto particolare del problema affrontato, diversamente dal saggio che è più di ampio respiro, in quanto cerca di analizzare il problema a 360 gradi. Per l'art. infatti lo studente deve individuare un aspetto tra quelli evidenziati dai documenti e usare a sostegno di quanto dice anche solo 2 o 3 documenti oltre a conoscenze in suo possesso.	Testo prevalentemente argomentativo. Ma con elementi espositivi, volti a spiegare-chiarire argomento o tesi o testi. Il testo può anche avere carattere valutativo-interpretativo (es. analisi e confronto fra tesi e testi). Comunque deve avere uno sviluppo critico, un'impronta personale; cioè non deve essere una semplice relazione espositiva. Inoltre la "tesi", o il/i giudizio/i, vanno necessariamente documentati.
<u>Uso delle fonti</u>	Citazioni molto brevi. Si richiede l'utilizzo di almeno il 30% dei documenti proposti nella traccia ministeriale.	Citazioni anche di più periodi, fatte in modo preciso e rigoroso. Si richiede l'utilizzo di almeno il 50% dei documenti proposti nella traccia ministeriale.

		La documentazione prodotta (o l'eventuale "conosciuta"; ma qui bisogna fare molta attenzione, perché si deve trattarla in modo preciso e scientifico) va selezionata, citata, parafrasata; rielaborata attraverso sintesi miste a citazioni, parafrasi, riferimenti ad altri testi o spunti (biografici, letterari, storici, sociali...)
<u>Struttura</u>	Dal momento che il modello non deve essere l'art. di cronaca ma l'editoriale (o commento o fondo), <u>NON È vincolante rispettare le 5 W.</u>	Ipotesi: Primo paragrafo: sintesi sul tema (enunciazione tesi) Secondo paragrafo: sviluppo analitico espositivo e argomentativi. Ultimo paragrafo: commento su quanto si è argomentato (ripresa della tesi). La struttura può essere organizzata in paragrafi, i quali possono riportare titoli.
<u>Linguaggio</u>	Linguaggio semplice e rapido, con frasi brevi (paratassi), anche nominali, adatto a una divulgazione di massa. Non mancano espressioni vicine all'oralità.	Lessico chiaro, pertinente all'argomento trattato (specialistico); linguaggio "formale", stile rigoroso. Sintassi adeguata all'argomentazione: prevalentemente ipotattica, ampio uso di connettivi subordinanti; nel complesso + elaborata. Modalità dialettica.
<u>Stile (registro)</u>	Medio, adeguato al contesto	Alto, dialettico, centrato sulla consequenzialità logica.
<u>Lunghezza</u>	Meno ampio: (ma le "consegne" d'esame parlano come per il saggio di non superare 4 o 5 colonne di metà foglio protocollo.	Più ampio: 4 o 5 colonne di metà foglio protocollo.